

Il primo giorno del nuovo mondo

*Il primo giorno
del nuovo mondo
ci svegliammo
a un accenno dell'alba
salutando con gli occhi
il ritorno del sole.*

*Nell'aria un profumo
di pane sfornato
e un'improvvisa voglia
di capriole.*

*"Io sono qui" – disse il mondo
a raggi unificati*

*"E voi dove siete stati?"
Noi nella tana in letargo
a dormire*

*Noi coi gerani ad ornare
i balconi*

*Noi rinchiusi nei giorni
lunghi secoli
con l'unico scopo
di restare vivi.*

*Il primo giorno
del nuovo mondo*

*come soldati tornati dal fronte
ammutoliti dallo stupore
scendemmo tutti in strada,
nel silenzio interrotto soltanto
dai nostri "buongiorno",
e da qualche risata.*

*I sopravvissuti
chiesero un sorso d'aria
l'abbraccio negato
rivedere il mare,
mangiare un gelato:
cose inestimabili
a buon mercato.*

*I bambini tornarono a scuola,
come andassero a una festa
dopo la lunga ricreazione.*

*Furono loro alla testa
della rivoluzione.*

*Il primo giorno
del nuovo mondo
fu il tempo di uscire
al di fuori di noi
dalla Terra imparammo
la grande lezione*

*rinati alla vita,
più umani di mai
Così al suo segnale,
in mondovisione
ci scrollammo di dosso
il mille e novecento
e i sospiri di sollievo
divennero il vento.*

Simone Cisticchi